

# «Cantare è... respirare»

## Eleonora, un "mito" imitando Gloria Gaynor

Un viso tondo come il sole, un sorriso che scalda come i raggi d'estate. Non riesci a darle del "Lei" e non è per mancanza di rispetto; solo per la simpatia che sprigiona. Eleonora Mello Grand ha 19 anni, studia lingue straniere all'università di Vercelli. Ma se le chiedi quale sia la passione della sua vita... «Cantare», ti dice prima ancora che tu faccia tempo a mettere il punto di domanda. «Da sempre, fin da piccola. Non posso farne a meno. Come respirare». Siamo a Mezzana Mortigliengo, festa patronale di San Bartolomeo. In sottofondo c'è un vecchio liscio, riproposto da "Francesco e i Blue Dreams". Eleonora accenna il ritornello. E quasi per giustificarsi: «Io canto di tutto, dal liscio al rock, dai gospel alle canzoni per bambini». Di quest'ultima affermazione c'è prova su Cd: una delle strofe de "Il naso in tasca". Ma se domenica sera si trova a Mezzana il motivo è un altro. E' legato alla trasmissione televisiva "Sei un mito", che l'ha incoronata vincitrice con una imitazione fedelissima di Gloria Gaynor. Un personaggio che dovrà riproporre in serata a Mezzana, nell'intervallo delle danze.

«Ho partecipato alla selezione senza troppe illusioni» racconta. «Ho tentato ogni strada, provini di tutti i tipi. Ho risposto anche a questo annuncio, ma non mi



aspettavo di essere chiamata. Invece mi hanno telefonato e mi hanno chiesto di presentarmi a Cologno Monzese per un'audizione. Ho proposto una serie di brani portati al successo tutti da cantanti di colore. E loro hanno scelto Gloria Gaynor. Con quella ho vinto la finale». Manca un'oretta all'esibizione mezzanese e la preparazione è lunga, richiede tempo per il trucco —

anche perché

Eleonora ha una pelle bianchissima. Tuttavia, parlare del canto è una gioia tale che si trattiene ancora un poco. E racconta, ad esempio, di come

al mare in Liguria i vicini di ombrellone l'abbiano riconosciuta per averla vista in tivù. O dei suoi esordi al Biella Festival del 2001, all'epoca ancora "Festival delle etichette indipendenti". E poi ancora delle sue lezioni di canto, prima ad Art'è, poi a Sonòria e ora di perfezionamento della tecnica, con l'aiuto di Marco Farinella. «Utilizza il "metodo funzionale", che consente di sviluppare la propria capacità vocale utilizzando tutte le parti risonanti del proprio corpo» spiega. «E' un metodo tedesco che punta sul rilassamento e aiuta chi canta a sciogliere le tensioni tipiche di chi deve salire su un palcoscenico». Ma è con questo metodo, ad esempio, che Eleonora ha scoperto la sua propensione per certi generi, di cui Gloria Gaynor



A sinistra, Eleonora - Gloria durante l'esibizione a Mezzana. In alto, stringe fra le mani i fiori offerti a fine spettacolo [RAVETTO]

può essere un vivido esempio.

Il suo repertorio, tuttavia, non si limita alle cover. Con la sua band — i "Sunny Boy", come è scritto sulla maglietta — esegue anche brani scritti da lei, in prevalenza rock italiano che pare incontrare il favore del pubblico.

«Se mi piacerebbe cantare per professione? Non chiederei di meglio». Le brillano gli occhi soltanto al pensiero. «Ma tra il dire

e il fare... Meglio non farsi troppe illusioni e continuare con gli esami in facoltà».

Tra i fans più accaniti, Eleonora mette in cima alla lista

mamma e papà. Giovannissimi, fra l'altro: 43 e 48 anni rispettivamente. Senza contare la nonna; ha 65 anni e una passione sfrenata per i "Sunny Boys". «Mi sostengono molto e mi incentivano» sorride. «Non mi hanno mai ostacolata, gioiscono se mi vedono felice. Se possono mi seguono e vengono a sentirmi». E infatti eccoli in una delle prime tavole, vicini al palco.

Eleonora saluta e sparisce. Deve pensare al trucco ora; deve indossare l'abito da sera: Riemerge mezz'oretta più tardi, con un vestito rosso di paillettes e una cascata di ricci neri. Gloria Gaynor. E inizia proprio con la canzone che l'ha portata alla vittoria su Canale 5: "I will survive". Il pubblico, prima un po' timido ed esitante, man mano si avvicina al palco. E si lascia travolgere con la seconda canzone, un brano di Donna Summer. E poi si scatena con "zia Tina" e la sua "Simply the best", per raggiungere l'apoteosi con "Flashdance" di Irene Cara e

con la celeberrima "Think" della grandissima Aretha Franklin. Una mezz'ora indimenticabile, ad ascoltare la bellissima voce di Eleonora e a canticchiare motivi ben

conosciuti. A ballare e a ricordare le estati di tanti anni fa, in cui quelle canzoni erano il successo del momento. Oggi evergreen.

LUISA NUCCIO

*«I miei fans più scatenati? I miei genitori e la nonna. Mi seguono ovunque e mi sostengono»*